

# a nel territorio Lancret del pittore francese

**A DESTRA:** scene galanti di Lancret e Carella. A sinistra: in alto un dipinto di Lancret e un'incisione da esso tratta raffiguranti un flautista. In basso: il flautista e il cornista di Domenico Carella



per una appaiono proprio due musicisti tratti dall'Arcadia carelliana, un flautista ed un suonatore di corno naturale. Il flautista è copiato da una tela di Lancret, tutto corrisponde nel gesto e nell'abito, tranne una piuma, ornamento che Carella aggiunge all'ampio berretto floscio nero, che nell'originale francese è ornato di una coccarda, ed i colori di alcuni indumenti, come la calze, bianche nell'originale, arancioni, e perciò un po' pacchiane, nella copia. Giurerei che anche il cornista sia copiato da Lancret, del quale non ho la pretesa di conoscere l'intera opera. Sulla stessa parete appare un altro flautista, seduto nello stesso affresco con lucidità e vivezza sorprendenti, un cornista e un flautista, ripropone in secondo piano un altro flautista e per giunta, se non vogliamo crederlo mancino, sbagliando del tutto la posizione dello strumento? Questo flauto, rispetto al precedente, non mostra neppure di-

visioni o chiavi...". La risposta è che questo flautista è farina del sacco di Carella che, evidentemente inesperto in fatto di musica, sbaglia il disegno e la posizione dello strumento.

Pure ascrivibili interamente a Carella sono, nella parete di fronte, due violinisti, in abiti formali dell'epoca, con giustacuore, gilè e scarpe affibiate; appaiono rigidi, sgraziati, e benché uno sia due passi dietro all'altro, il suo braccio sinistro, pur non essendo teso in avanti, sovrasta il braccio destro del collega. E' evidentemente un errore prospettico, che fa ripensare alle parole di De Giorgi, "il disegno di questo artista non è sempre molto corretto...". Invece la coppia a proposito della quale altro studioso martinese commenta: "Il giovin signore corteggia una matura dama, forse della famiglia ducale...", non è altro che una coppia tratta da altra fête galant lancretiana; solo che Carella la ripropone in modo speculare, ossia invertendo la posizione del cavaliere e della dama. A questa, mentre riceve un omaggio floreale dal giovane avvolto in una cappe sgarriante, il pennello di

Carella muta la postura, ed incipria i capelli; mantiene però l'abito rosa antico col candido grembiule presente nell'originale, ed è nel complesso molto ben riuscita.

Anche la dama con ventaglio, che china il capo per ascoltare quanto le dice l'ancella postale alle spalle, richiama analoga figura presente nella tela del flautista di Lancret, copiato dal pugliese. Infine altre maschere della commedia italiana compaiono nei due affreschi che si fronteggiano sui lati lunghi della sala, e ci confermano quell'insospettato influsso francese nell'arte di Domenico Carella, che con ogni probabilità non aveva mai visto in originale i quadri di Lancret e, secondo il radicato uso del tempo, copiava i quadri dei grandi pittori che venivano riprodotti in incisioni. Queste erano però in bianco e nero, e alcune corrispondenze nei colori, tra Lancret e Carella, potrebbero aprire la porta a suggestive, quanto improbabili, ipotesi di un lungo viaggio di studio del pittore pugliese, in procinto di affrescare il grandioso palazzo dei duchi di Martina.

**LA PRESA DI POSIZIONE** Di Giangrande (Confcommercio)

## “La chiusura del Museo andava programmata in un altro periodo”

“Sono «improrogabili» le iniziative volte a far convergere sui settori della cultura e del turismo gli investimenti necessari per farne un volano strategico più che mai indispensabile per la crescita dell'economia e dell'occupazione”.

Suonano «strane» le parole pronunciate dal Capo dello Stato, Giorgio Napolitano battute dalle agenzie di stampa appena un'ora fa e contenute nel messaggio inviato a Roberto Grossi, presidente di Federculture, in occasione della Assemblea nazionale.

«Si, stridono perché - osserva Leonardo Giangrande, presidente di Confcommercio Taranto - non ci si può non chiedere se quei concetti, così efficacemente espressi dal Capo dello Stato, riguardino tutta la penisola, da Nord a Sud, e se il presidente Napolitano sappia che in luglio, praticamente nel cuore dell'estate e della stagione turistica, il museo archeologico di Taranto sarà aperto solo nel week end. Pertanto i turisti che arriveranno in città da lunedì a giovedì troveranno le porte del Martà rigorosamente chiuse».

Finalmente riprenderanno quei lavori che dovevano consentire già da tempo la completa fruizione del Museo; entro la fine del 2014, annunciano dalla direzione del Museo, il taglio del nastro. Nulla da eccepire sulla motivazione che anche Confcommercio accoglie con soddisfazione,

«Tuttavia non possiamo - continua Gian-

grande - non rimarcare come i tempi della cultura seguano rotte proprie che non hanno nulla a che vedere con i tempi di navigazione veloci del turismo e del mercato delle vacanze. Un turista che viene a Taranto - sul richiamo anche della candidatura di Taranto Capitale Europea della Cultura - e che nel suo programma ha una visita al famoso Museo degli Ori Magno Greci, resterà deluso quando troverà il

museo chiuso per lavori, dei quali a lui non importerà nulla. Passi l'impossibilità di effettuare visite ai siti archeologici per i noti problemi di personale, ma che addirittura il Museo, l'unico luogo dove è possibile vedere reperti che confermano il legame di Taranto con la Magna Grecia, è difficile da spiegare. Insomma, giusta la motivazione, ma inadeguata la scelta del periodo».

«Una contraddizione: da un lato la campagna di comunicazione di Puglia Promozione che - osserva Francesco Palmisano, presidente prov. di Federalberghipunta a proporre un'immagine di Taranto e del suo territorio provinciale positiva, che faccia dimenticare l'Ilva e le problematiche ambientali, e dall'altro una realtà che fatica, quasi ostacola questa strategia. La vicenda del Museo è la riprova di come purtroppo le politiche culturali e turistiche del territorio non comprendano a pieno le potenzialità che il settore del turismo potrebbe sviluppare in termini di crescita e di occupazione. Manca una visione strategica, manca un regia».



**CASTELLANETA** Domani al Palazzo Baronale

## Legrottaglie presenta il suo “Amico Gesù”

□ Nicola Legrottaglie apre la rassegna letteraria “Notte d'autore” con la presentazione del suo ultimo libro “Il mio amico Gesù” domani alle 20,30 al Palazzo baronale di Castellana. La stagione letteraria “Notte d'Autore”, voluta dal sindaco di Castellana Giovanni Gugliotti, conta sul patrocinio degli assessorati comunali alla Cultura, Annarita D'Ettore, e al Turismo, Giuseppe Angelillo, e alla direzione artistica di Fabio Salvatore. Per tutta l'estate Castellana e la sua Marina ospiteranno autori di valore con le loro opere letterarie apprezzate dal pubblico amante dei libri.

“Gesù è un amico. Amicizia significa riporre fiducia totale in un altro. Quando sono solo a piangere, di notte, chi c'è con me a piangere, ma allo stesso tempo a consolarmi e darmi coraggio di ripartire se non Gesù?”. Comincia così il nuovo libro di Nicola Legrottaglie, edito da Piemme, che dopo il successo dei best seller sulla sua conversione e il ritorno alla fede, ha scelto di raccontare la vita del protagonista dei Vangeli. Gli episodi più significativi e commoventi vengono rievocati in un percorso ricco di suggestioni in cui ciascuno potrà ritrovarsi attingendo ispirazioni e forza d'animo



per affrontare le avversità della vita. Con uno stile semplice e colloquiale, Legrottaglie accompagna il lettore - credente e non credente - alla scoperta della figura di Gesù di Nazaret, un amico speciale a cui affidare ogni più piccolo evento e da cui trarre insegnamenti preziosi per il cammino di ogni giorno.

Legrottaglie calciatore e scrittore Nato a Gioia del Colle nel 1976, calciatore, dopo l'esperienza in C1 con Pistoiese e Prato, è stato acquistato dal Chievo nel 1998, La Juventus, l'ha acquistato nella stagione 2003/04. Attualmente milita in Catania.

L'incontro che ha cambiato la sua vita è stato quello con Gesù, in seguito al quale ha riscoperto la gioia di credere, decidendo di entrare a far parte degli “Atleti di Cristo”, accanto a campioni del calibro di Cavani e Kakà, per dare testimonianza della propria scelta di vita e di fede. Per Piemme Legrottaglie ha pubblicato vari best seller.

## APPUNTAMENTI

**LIVIANO D'ARCANGELO A MARTINA FRANCA**

**IL PRESIDIO DEL LIBRO DI MARTINA FRANCA** organizza un incontro con Giancarlo Liviano D'Arcangelo che presenta “Invisibile è la tua vera patria” (ed. Il Saggiatore). L'evento si svolgerà questa sera alle 20,30 nella Piazzetta Stabile (presso la Biblioteca della Basilica di San Martino) - a Martina Franca. Giuseppe Massafra dialogherà con l'Autore. Si tratta di un'iniziativa promossa dalle Regione Puglia - assessorato alle Politiche del Mediterraneo, in collaborazione con l'Associazione dei Presidi del libro.

Redazione Cultura: tel. 099 4553221  
Email: redazione.cultura@corgiorno.it